CORNICI

DI

TERRACOTTA

IN BOLOGNA

RILEVATE E DISEGNATE DALL'ARCHITETTO

MARCO PAGAN DE' PAGANIS

TORINO
TIP. LIT. CAMILLA E BERTOLERO, EDITORI
Via dell'Ospedale, N. 18
1880.

CORNICI

DI

TERRACOTTA

IN BOLOGNA

RILEVATE E DISEGNATE DALL'ARCHITETTO

MARCO PAGAN DE' PAGANIS

TORINO

TIP. LIT. CAMILLA E BERTOLERO, EDITORI

Via dell'Ospedale, N. 18

1880.

La terracotta, elemento di decorazione architettonica così italiano, che le lingue straniere ne adottarono il nome senza tradurlo, assunse in mano ai nostri antichi costruttori ed artisti tanta importanza che dopo avere nella sua forma elementare, il mattone, servito a costituire in gran parte la fisionomia ingenua delle più vecchie fabbriche medievali, formò poscia la base di speciali impronte decorative, elevatesi quasi alla dignità di sotto-stili, nell'arte più avanzata dell'era stessa, e sovratutto in quella splendida e multiforme del Risorgimento. Ma come tanti altri pregi del nostro paese, anche l'arte delle terrecotte decadde, ed oggi giorno mentre gli architetti delle altre nazioni volgono la loro attenzione a tal maniera di ornare gli edifizi, da noi quasi non vi si pensa, e qualche prova che ne fu fatta, anche molto pregevole nel campo tecnico, non fu in massima troppo degna di lode sotto il riguardo della bellezza e del rispetto alle tradizioni italiane. Lo studio delle quali se giovi non solamente a tornare in isplendore questa piccola gemma della patria corona, sibbene a formare l'atmosfera stessa in cui tutte si esplicano le altre e maggiori manifestazioni della nazionale possanza, non sarà posto in dubbio da chiunque senta che l'arte, e specialmente l'architettura, essendo una specie di parola, ed anzi la parola che meglio sfida i secoli, serve al par del linguaggio a tener acceso nel petto degli uomini quel sentimento che li unisce nell'amore alla propria terra e nel conseguente desiderio della sua grandezza.

Colla speranza di contribuire a codesto richiamo alle nostre tradizioni artistiche si pubblica la presente raccolta di cornici misurate e disegnate per studio privato in Bologna, una delle città più ricche di tale specialità. Di esse cornici una parte è composta di soli mattoni ordinari, altra di questi e di alcuni mattoni sagomati, altra infine di pezzi modellati ed ornati, quali più peculiarmente sotto il nome di terracotta si sogliono designare. Non manca qualche esempio dove ai laterizi addizionansi membrature di pietra da taglio.

Tutte queste maniere sono degne di molta considerazione come quelle che presentano ottimi esempi da imitare nelle più differenti costruzioni, dalle splendide e ricche alle semplici ed ordinarie, dove unico adornamento dev'essere la saggia utilizzazione del materiale comune che vi s'impiega. Le une e le altre al pregio della durata aggiungono questo ben importante che, la piccolezza dei pezzi permettendo di farne delle combinazioni quasi all'infinito, se ne ottiene grandissima varietà colla massima economia. Locchè quanto sia utile nell'adornare la maggior parte delle costruzioni, non è d'uopo di dimostrare.

È perciò che nel risveglio degli studi architettonici avvenuto in questi ultimi tempi fra le nazioni che camminano alla testa dell'odierno incivilimento, in mezzo ai libri destinati ai monumenti più grandiosi o più interessanti per la loro importanza storica, incominciarono pure a trovar luogo quelli riguardanti l'impiego ornamentale dei laterizi. Dal *Degen* a Monaco, dal *Nicolè* ed ultimamente dal *Lacroux* a Parigi si sono editi studi metodici di costruzioni decorate con soli mattoni ordinari o sagomati; dal *Runge* a Berlino si pubblicò fra il 1843 ed il 1853 una ricca riproduzione di disegni

di terrecotte appunto di Bologna, Milano, Venezia, Siena ed altre città della media e superiore Italia; più tardi dal G r u n e r a Londra un elegantissimo volume intitolato: *Terracotta Architecture of North Italy.*

La presente raccolta non può stare a pari con quelle nè per la mole materiale, nè per l'ampiezza dell'obbiettivo propostosi; tuttavia deve aver pure la sua utilità. Infatti la raccolta del Nicole non ha valore artistico, e quanto agli studi del Degen e del Lacroux, benchè pregevolissimi, non vi potrebbe attingere l'architetto italiano senza tenersi in guardia contro il pericolo di allontanarsi dallo spirito dell'arte nazionale, poichè nel primo le combinazioni hanno per la più parte una rigidità affatto tedesca, in ambidue, ma specialmente nel francese, è cercato piuttosto l'effetto smagliante di una policromia sempre troppo artificiale, che non la bellezza sobria delle nostre vecchie fabbriche, quale si ottiene dal materiale consueto, generalmente d'un solo colore, che coi mezzi ordinari può tutt'al più essere intramezzato di quando in quando da poca pietra o da laterizi di tinta solo leggermente diversa.

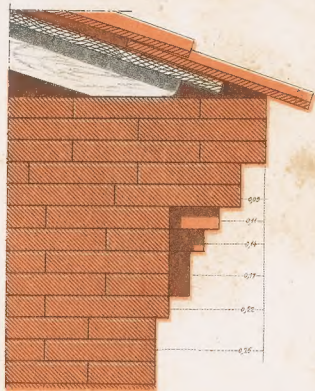
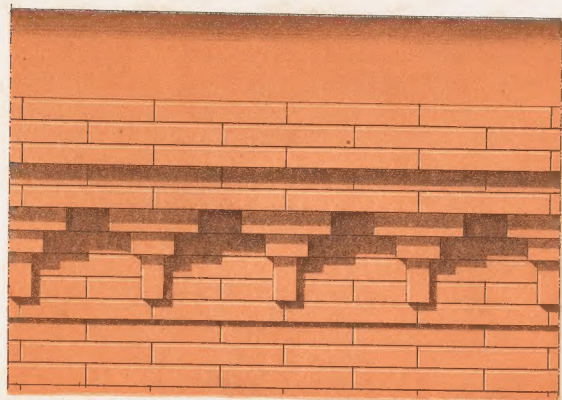
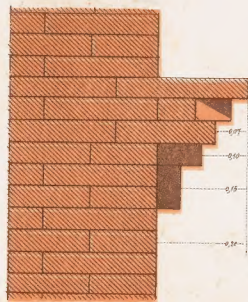
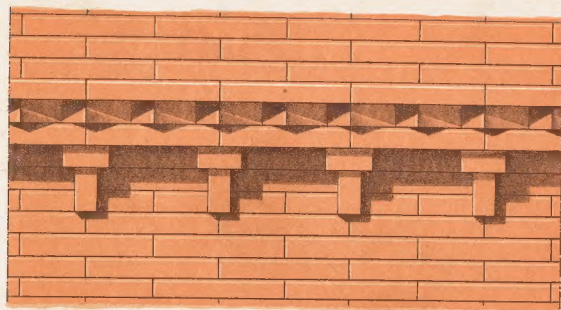
Nel Gruner si trovano in maggior quantità vedute generali che studio di parti, tutto poi riprodotto in maniera pittorica, anzichè architettonica.

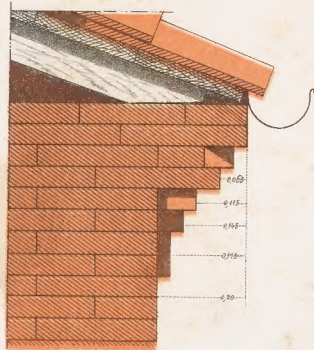
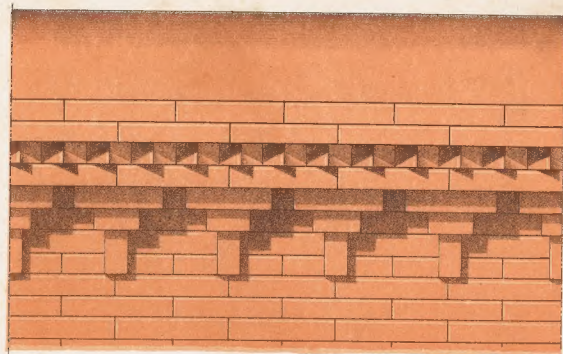
Il Runge veramente è opera d'architettura, e contiene con disegni generali un gran numero di particolari, fra i quali non solo molte cornici di Bologna, come si è detto, ma anzi tre o quattro di quelle medesime che si pubblicano ora. Ciononditneno se il presente fascicolo è tanto inferiore al Runge per la moltiplicità degli elementi raccolti, si può senza iattanza affermare che quanto alle poche cornici contenute è ad esso superiore per due riguardi. L'un dei quali sta nell'esattezza ottenuta non solamente colle quote numeriche, ma ancora colla scala del disegno molto maggiore, che essendo dell'uno al dieci, ha permesso di notare persino le unioni dei vari pezzi, e la loro grandezza, cosa molto importante sotto il rispetto costruttivo ed ancora sotto il rispetto artistico. L'altro vantaggio consiste in ciò che le unite tavole sono in cromolitografia, e danno le tinte dei materiali e le ombre portate e proprie delle membrature, mentre quelle del Runge non sono che delineate e senza colore. Ora le cornici di terracotta hanno nel colore la precipua loro ragion d'essere; hanno nell'armonia fra colore e sporgenze la fonte della loro bellezza. È dunque impossibile che si possano ben comprendere, gustare ed assumere ad ispirazione su disegni che del sussidio della tinta siano privi.

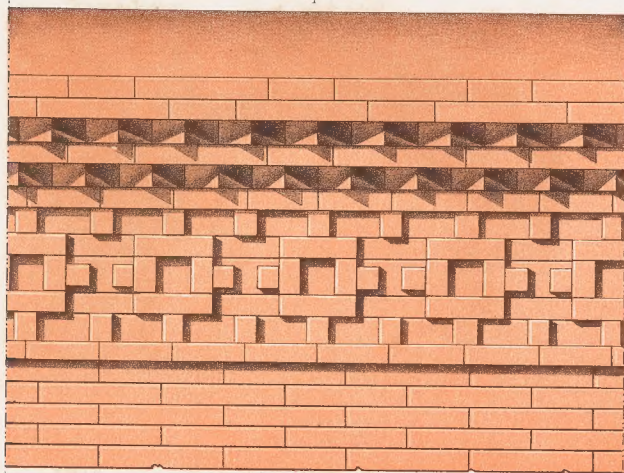
Il nostro paese per lavorare a raggiungere di nuovo l'antico splendore ha ancora bisogno di provvedersi in gran parte quei mezzi ausiliari, che, rendendo possibili gli studi, appianano la via alle grandi creazioni. Fra codesti mezzi è la riproduzione dei disegni colorati, non ultimo fra i magnifici trovati moderni, che da noi, se già conta numerose e buone applicazioni nelle riproduzioni di fantasia, non ha però quasi avuto occasione di spiegarsi nel campo speciale e molto esigente del disegno architettonico. S'incontra in un cumulo di difficoltà chi ne fa i primi tentativi: gl'iniziatori e gli editori di questa pubblicazione sperano che, quantunque non le abbiano tutte superate, loro si terrà conto del buon volere e l'opera sarà accolta dagli architetti italiani con indulgente favore.

F.

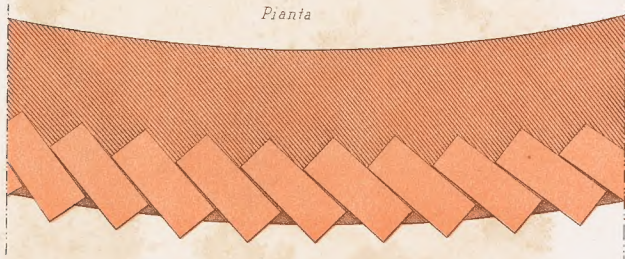
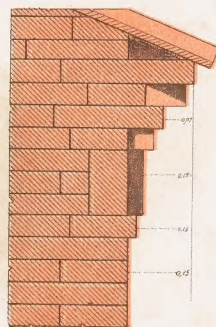
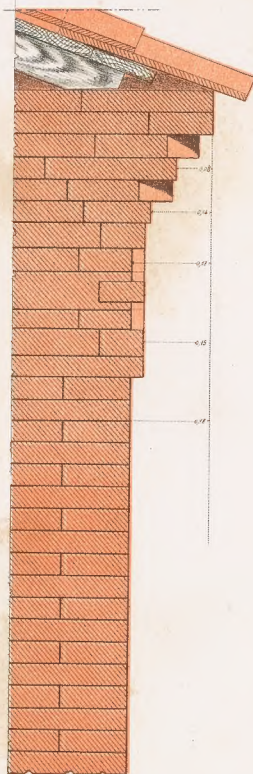
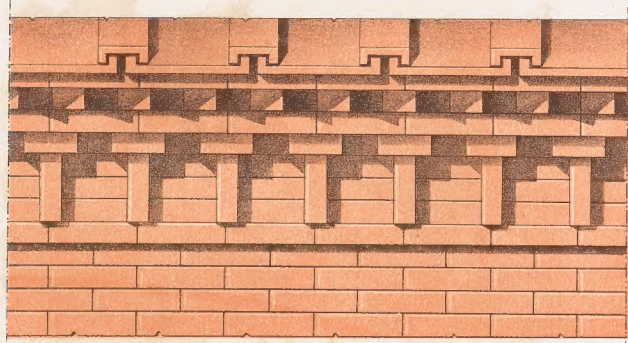
CONVENTO DELL' ANNUNZIATA

Coronamento al Tamburo della Cupola

Coronamento di una facciata a mezzogiorno

Coronamento alle navate ed agli annessi

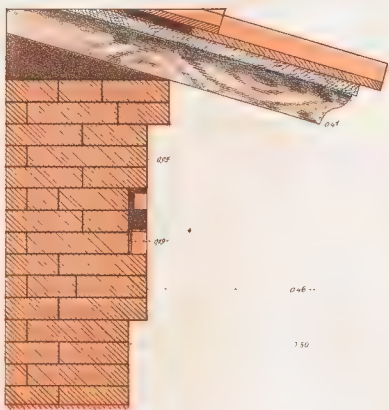
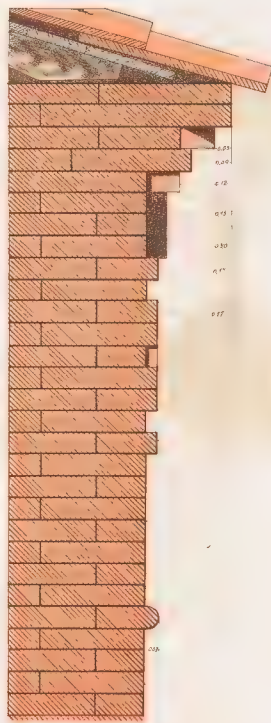
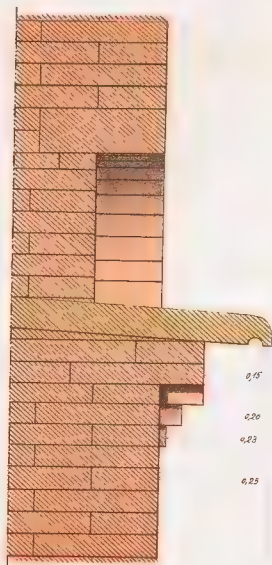
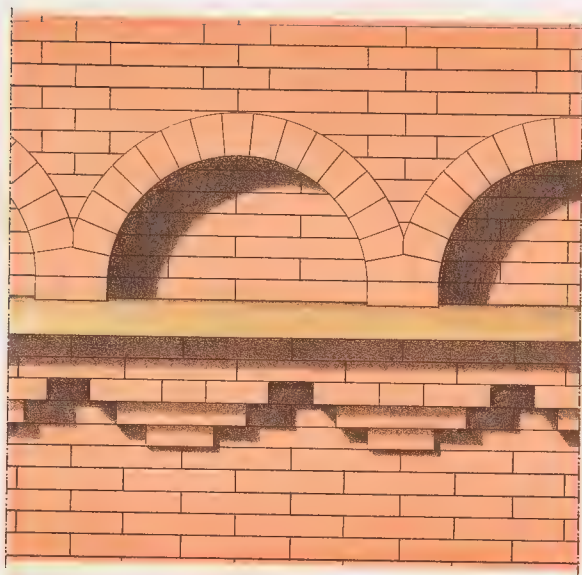
Tip. e Lit. Camilla e Bertolero Torino

CAPPELLA DI S. FILIPPO ALLA MADONNA DI GALLIERA Coronamento Superiore Esterno

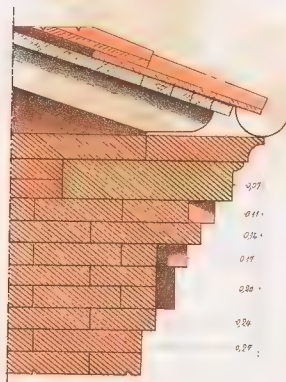
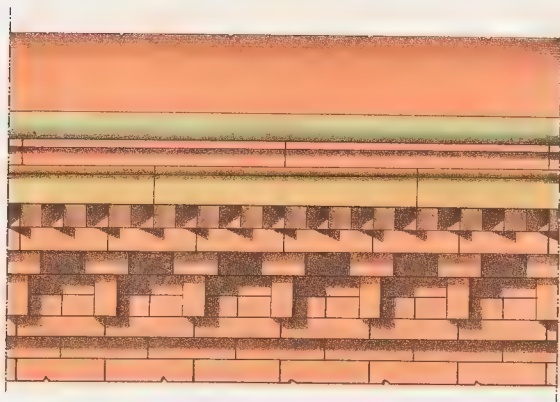
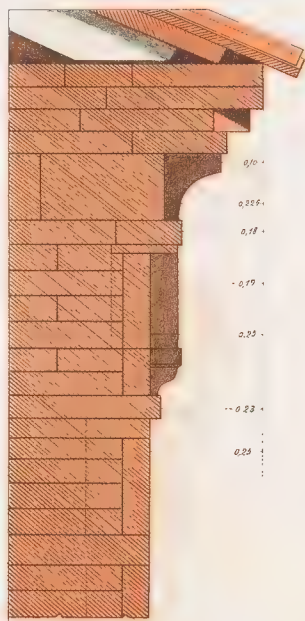
Prospetto

Pianta

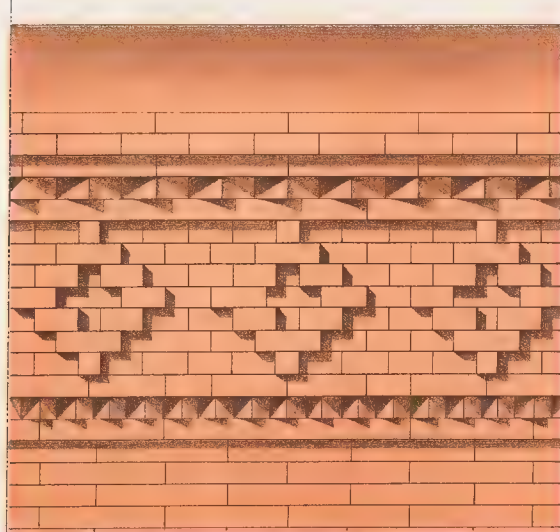
Cornice Inferiore

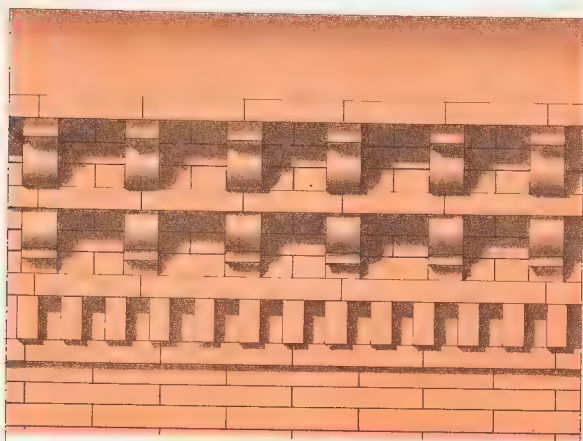
Tip. e Lit. Camilla e Bertolero Torino

CONVENTO DI S.A CATTERINA Coronamento al muro di cinta

CHIESA DEI SERVITI Coronamento alle navate minori

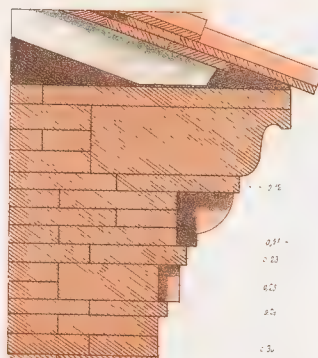
Tip e Lit. Camilla e Bertolero, Torino

VECCHIO PALAZZO PEPOLI, VIA CASTIGLIONE N.i 6.8.10. Coronamento.

CASA AL N.º 22. IN VIA CAVALLIERA Coronamento

Tip. e Lit. Camilla e Bertolero, Torino

CHIESA DEL CALVARIO, PIAZZA S. STEFANO. Coronamento ad una cupola ottangolare.

CONVENTO DI S. LORENZO, VIA CASTIGLIONE, 44. Coronamento

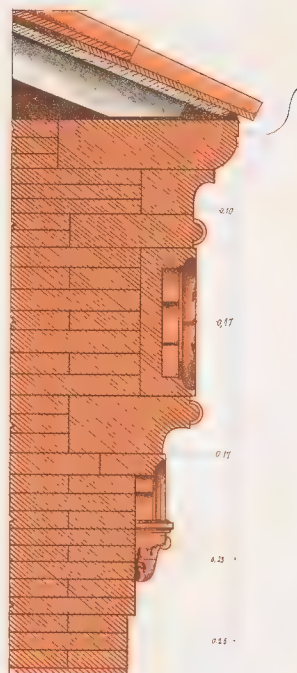
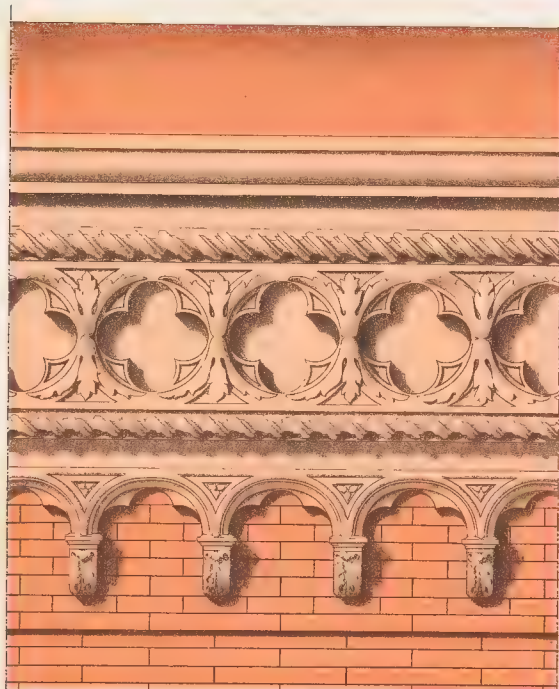
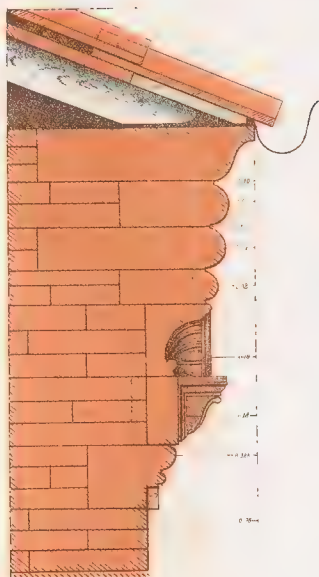
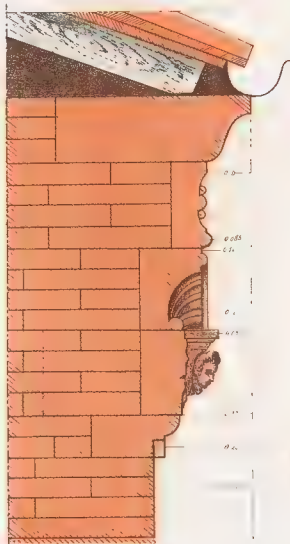
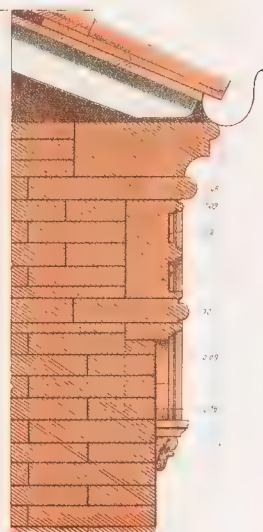
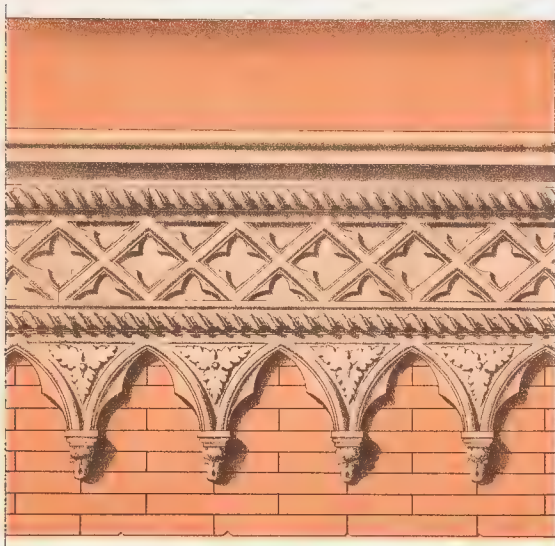
Tip. e Lit. Camilla e Bertolero Torino

CHIESA DI S. MICHELE IN BOSCO

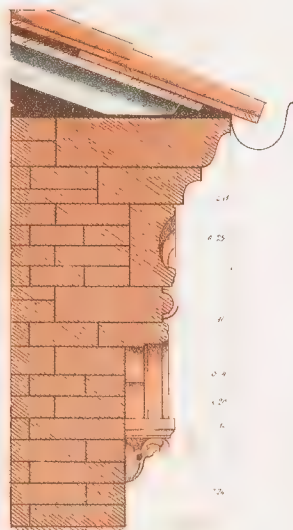
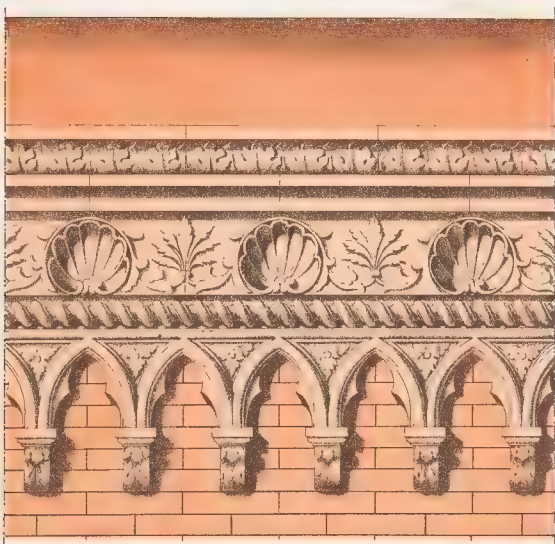
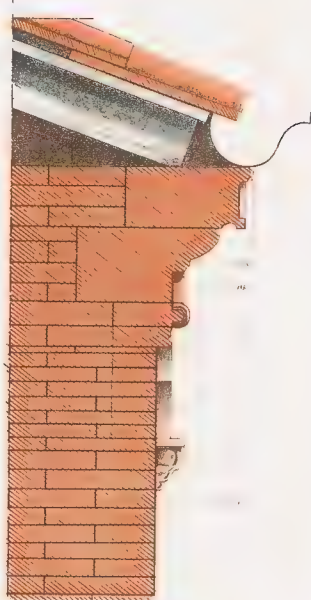
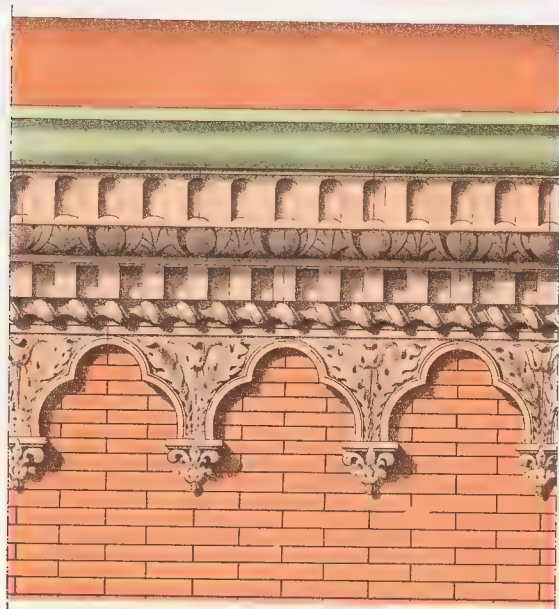
Coronamento alla navata maggiore

Coronamento alle navate minori

Coronamento al fabbricato attiguo

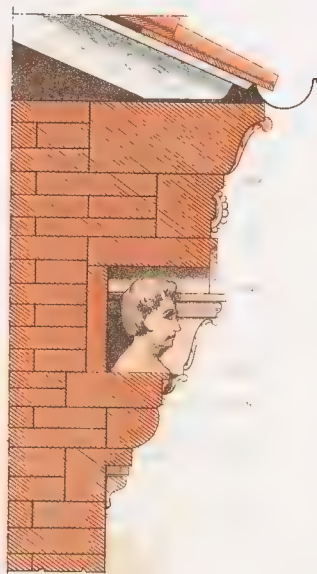
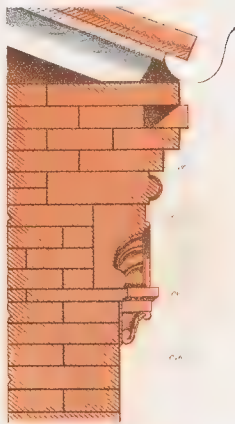
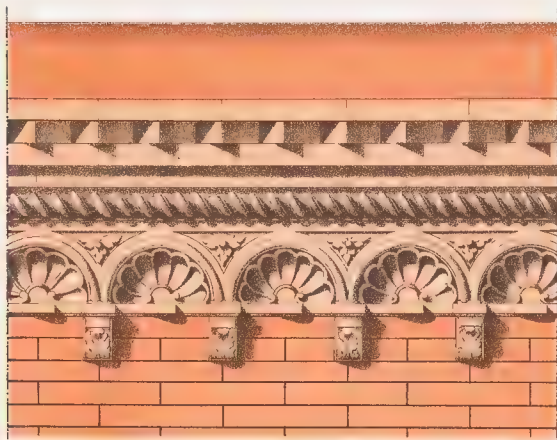
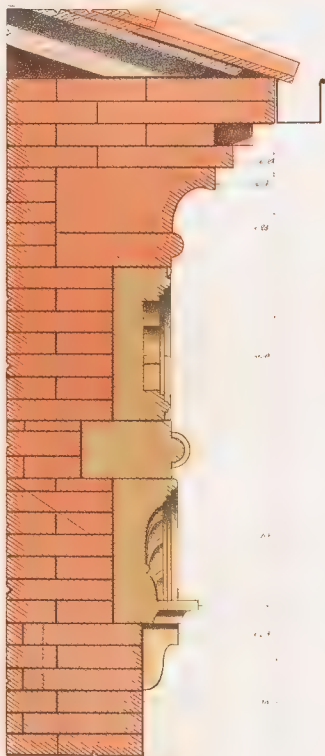
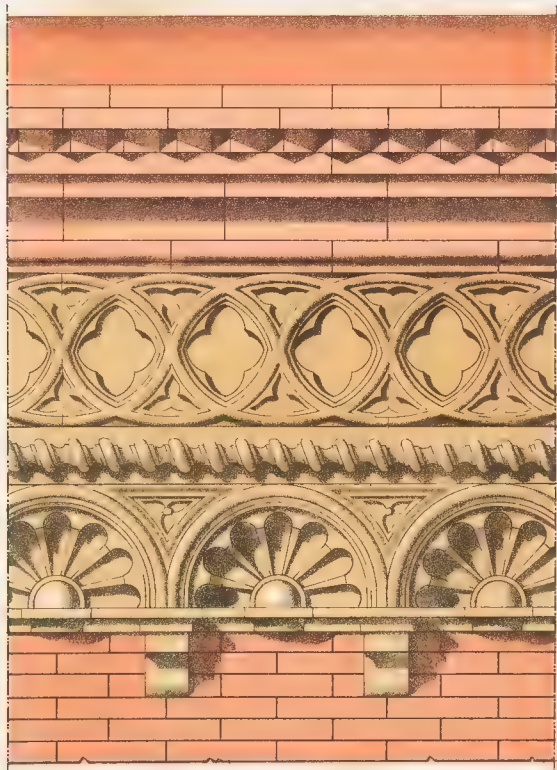
Tip. e Lit. Camilla e Bertolero Torino

CASA Nº 21. VIA S. STEFANO. Coronamento

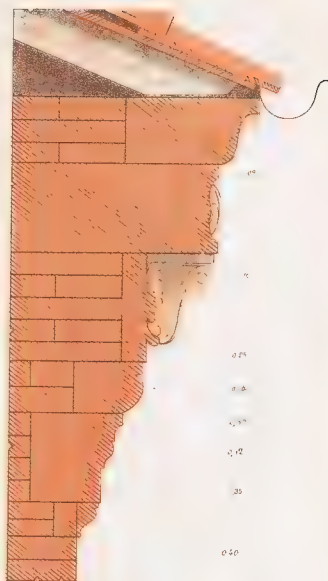
CASA Nº 17. VIA S. STEFANO Fascia

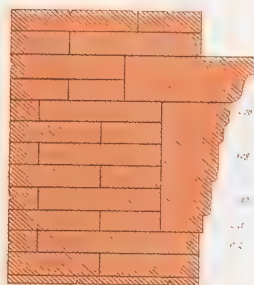
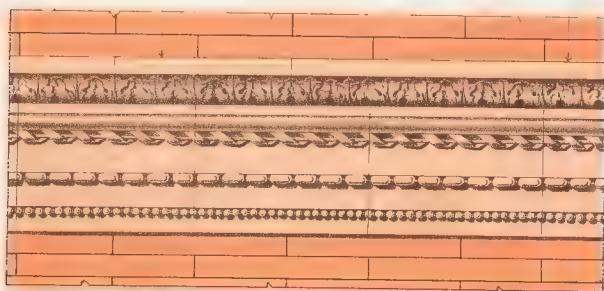
Tip e Lit Camilla e Bertolero Torino

CASA N.º 83, CORSO S. STEFANO – Coronamento

CASA N.º 47. A, VIA CASTIGLIONI – Coronamento

CASA N.º 25. VIA S. STEFANO Coronamento

CASA N.º 21. A. VIA S. STEFANO, VICOLO PUSTERLA. Coronamento.

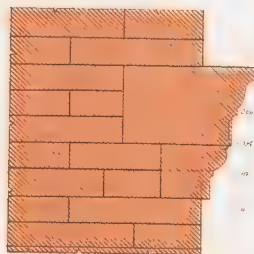
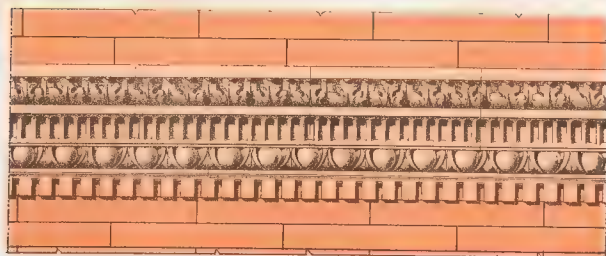
Tip. e Lit. Camilla e Bertolero Torino

CASA N.º 23. VIA CASTIGLIONE Coronamento

PALAZZO N.º 18 VIA S. STEFANO Coronamento

Tip e Lit Camilla e Bertolero Torino

Tip e Lit Camilla e Bertolero, Torino

HÔTEL BRUN - VIA UGO BASSI, 32.

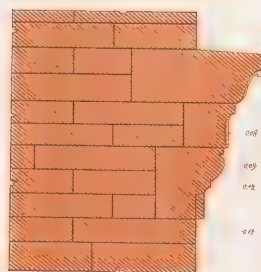
Trabeazione di Coronamento

Cornice

Architrave

Fascia formante davanzale alle finestre

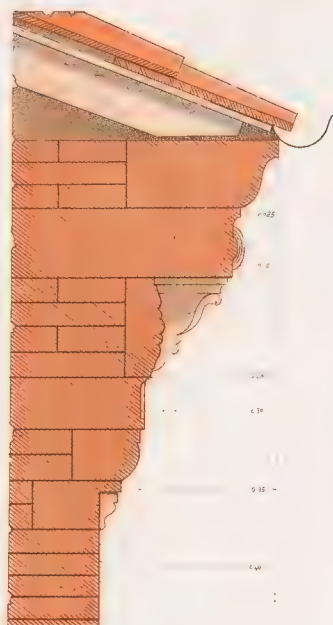
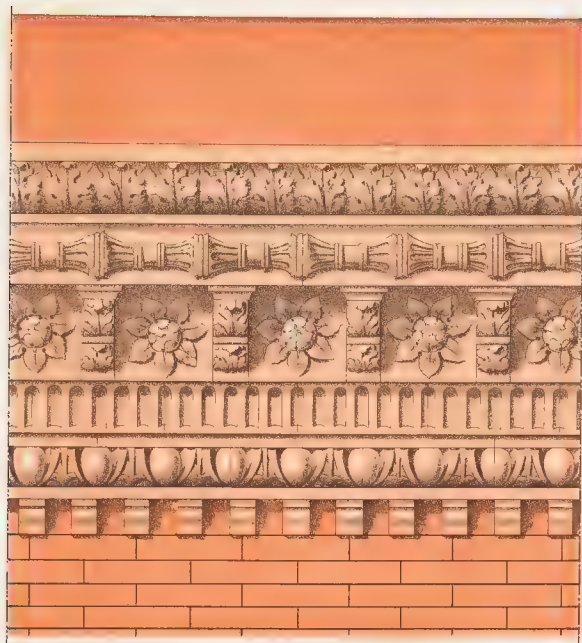
Tip. e Lit. Camilla e Bertolero Torino

PALAZZO FAVA, VIA MANZONI, 4.

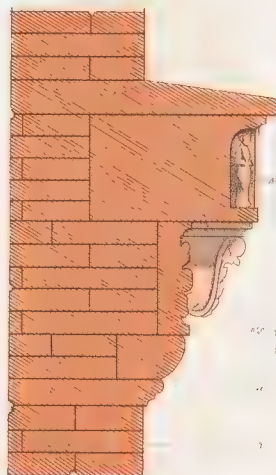
Trabeazione di coronamento

Cornice

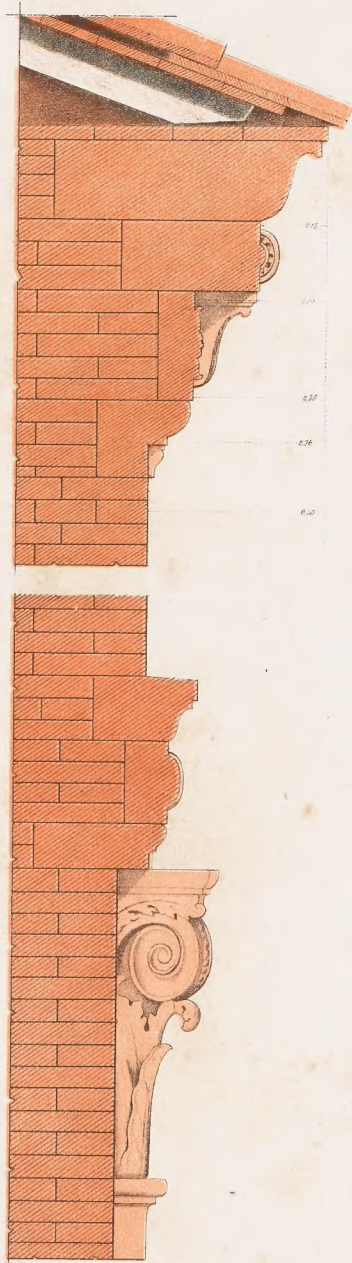
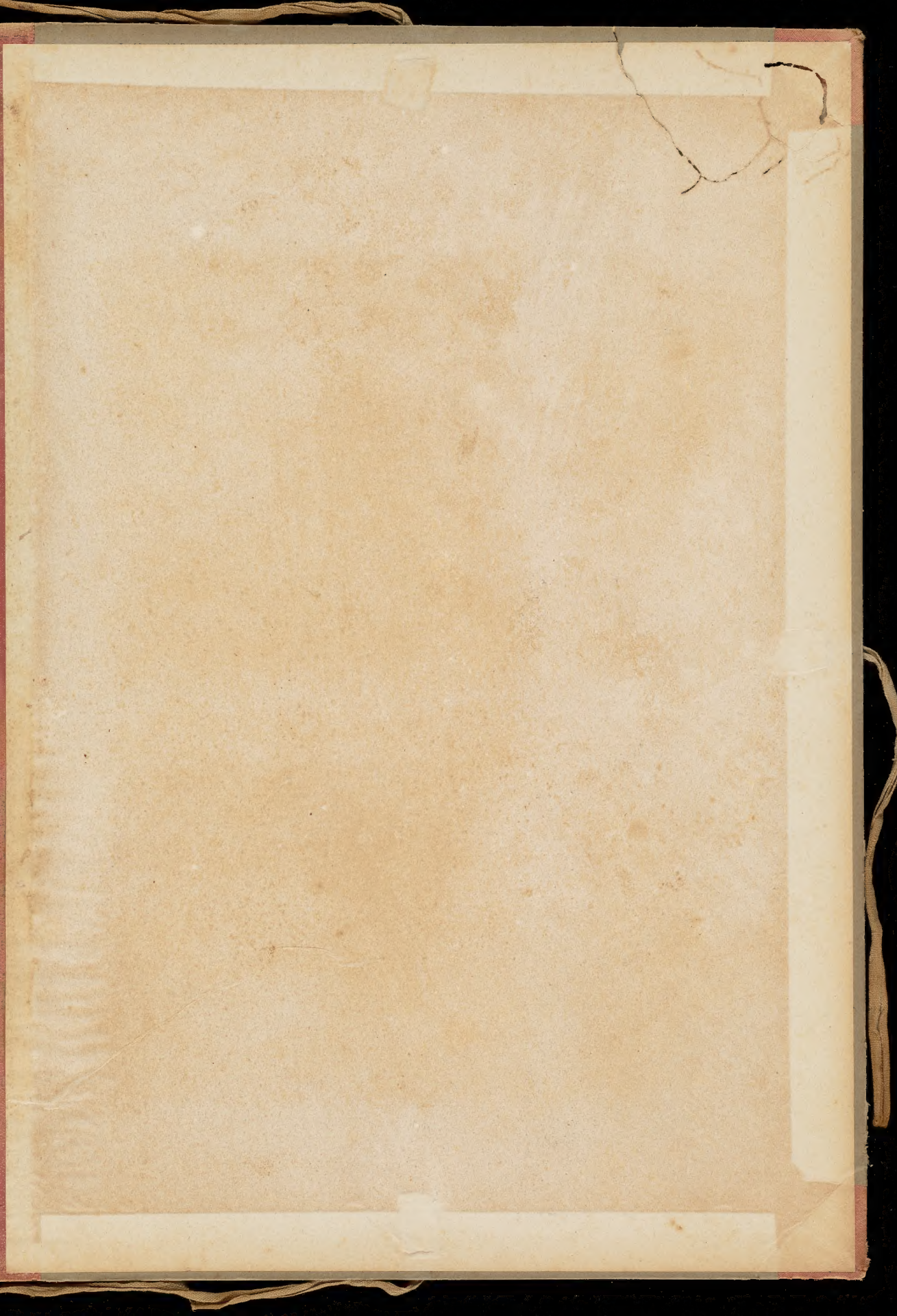
Tip. e Lit. Camilla e Bertolero, Torino

PALAZZO N.º 38. VIA MAZZINI

Coronamento

PALAZZO N.º 42. VIA MAZZINI

Fascia

Tip. e Lit. Camilla e Bertolero Torino

CASA Nº 34. VIA S. STEFANO

Trabeazione e Capitello

Tip.e Lit. Camilla e Bertolero. Torino.

Tip. e Lit. **CAMILLA** E **BERTOLERO** — Editori

TORINO — Via Ospedale, 18 — TORINO

ANNO VI. **L'INGEGNERIA CIVILE** 1880.

E

LE ARTI INDUSTRIALI

PERIODICO TECNICO MENSILE

PER LO SVILUPPO ED IL PERFEZIONAMENTO

DELLA SCIENZA PRATICA E DELLE INDUSTRIE NAZIONALI

DIRETTO

DALL'INGEGNERE GIOVANNI SACHERI

Il periodico si pubblica al 1° d'ogni mese, e consta di un fascicolo di 16 pagine a due colonne in-4° grande, con incisioni nel testo e tavole litografate a parte, e coperta.

Abbonamento annuo L. 12 per l'Italia e L. 15 per l'Estero.

LE

COSTRUZIONI MODERNE

DI TUTTE LE NAZIONI

ALLA

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI DEL 1878

STUDIO CRITICO COMPARATIVO

dell'Ingegnere **GIOVANNI SACHERI**

Un volume di 24 fogli di testo in-4° grande e 50 tavole litografate, oltre a numerose incisioni nel testo

Prezzo dell'Opera LIRE TRENTA